Meditatione & contemplatione sopra lauita del nostro signiore Iesu christo compilata per Benedecto di Bartolomeo deglialexãdri citta dino fiorentino alla ueneranda & deuota ma dre Annalena.

c IASCVNO debbe intẽdere che ogni simile appetisce ilsuo simile. Conside rato lanima essere creata dal nostro si gniore & omnipotente idio alla imagine & si militudine sua non adaltro fine senon perche riconosca lui suo creatore: & conoscendolo sia no forzati adamarlo. Auolere questo effecto seguire bisogna tacompagni col nostro signo re Iesu chriisto: uenirlo considerando chi egli e: & leopere che glha facte perte cõ quãta cha rita & amore: trouerrai in lui essere ogni bene: & in lui porre lamor tuo & non in altro. Non ti adimanda senon che tu dia a lui quello che gli ha dato a te cioe lamore: tu desideri una co sa terrena perche tu lami: & a quella uai drieto tanto che tu lhai: & in quella tipare godere & essere contento: & non tauedi che con peccato perdi eltempo in quello che dipoi tidispiace: & senne male contento: pero anima peregrina lascia ogni cosa: & abraccia eltuo signore Iesu christo per mezo delle oratione del meditare

et de contemplare andandogli apresso cõside
rando lopere sue in questo mondo p re facte:
et perche possa meglio intẽdere: et satiffare al
la salute dellanima tua alluminato dallo spi
rito sãcto: perche tutti efedeli christiani nhab
bino recreatione & utilita leggierai questa bel
lissima meditatione & marauigliosissima con
tẽplatione trouãdoti cõ lõtellecto cõ tuti q̃lli
mysteri cõ pura & buona fede. Hor nõ dubita
re anima gentile facciendo questo effecto elno
stro signiore Iesu christo tabracciera: & terratti
ti strecta inmodo che delcontinuo lharai nel
tuo cuore: & in questa uita mortale comincie
rai agustare degaudii diuita eterna.

u OLTIAMO ILCuore la mente & la
nima alnostro signiore Iesu christo &
omnipotente Idio dicẽdo ĩ eterno sia
tu sanctifiato/glorificato/adorato/magnifica
to/& honorato/laudato/ & ringratiato! pecca
ui domine miserere mei: peccaui domine mise
rere mei.

Ad laude honore/magnificentia/& gloria del
nostro signore omnipotente Idio/ & della san
ctissima trinita benedecta: & nelnome di Iesu
xpõ crocifixo & di Maria uergine sua madre.

c Ome sapete el nostro signioe Iesu christo quãdo uẽne ĩ questo mon do che nacque della uergine bene decta sua madre: prima fe poi cinse gnia/amaestra: & comanda quello habbiamo a fare per la nostra salute: & ogni cosa ogni co sa e/nella uita sua cioche hãno scripto edocto ri della chiesa sancto Paulo & glaltri tutto tra gono della uita & dellopere sue: ma per rispec to che in molte parte parla per figura per simi litudine & per parabola: edoctori dichiarano queste tali sentẽtie: acciochè ciascuno nhabbi ricreatione & utilita. Narra elsanctissimo euan gelio che gli era uno che haueua el demonio adosso: & era mutolo: perche quello demonio non lolasciaua parlare/ & ilnostro signore Iesu christo lo libero da quello demonio/ & fugli renduto lafauella/ & fuluero che fu cosi. Edoc tori pongono che ilpeccatore & maxime quel lo che e/obstinato nelpeccato mortale sia qllo che habbi el demonio adosso & sia mutolo: & e/nluero che stãdo in quella obstinatione con quello peccato el demonio ha forza sopra di lui: & ibeni che fa sono uani: leuãdosi da quel la obstinatione & da quello peccato el demo

a ii

nio non ha piu forza : & ibeni sono amerito.
Hor uedete quanto idoctori della chiesa lasset
tono bene? El nostro signiore Iesu christo dice
a sua benedecti discepoli che ogni cosa che gli
ha facto in questo mondo e/alloro exemplo:
come ha facto egli cosi comãdo loro che deb'
bino fare! quello che dice alloro dice a tutti:
hor questo pare uno comandamẽto ingiusto
cõcio sia cosa che gliera idio pieno di tutte le
perfectione fe quello che uolle! quello che gli
parue: et quel che glipiacq;. Come possiamo fa
re noi quello che fece lui? che siamo huomini
miseri miserabili pieni di tutte le miserie & di
tutti edifecti: chome solueremo questa senten
tia: benissimo. Se cicomandasse che noi facessi
mo quello che noi nõ potessimo fare / ilcomã
damento suo sarebbe ingiusto: Ma ecicoman'
da che noi facciamo quello che noi possiamo
& faccendolo noi adempiamo elcomãdamen
to suo. Hor uedi quãto facilmẽte sisolue que
sta sententia : nõ obstante non e / nessuno che
facci quello che puo. Anchora narra elsanctissi
mo euangelio che caminando elnostro signo
re Iesu xpõ cosua benedecti discepoli / & giu'
gnẽdo nelle parti di cesaria donde era Philip

po esiuolge a sopradecti discepoli & dice. Che dicono gli huomini chi sia figliuolo del lhuomo: & essi rispondono. Chi dice cheglie Giouanni baptista: Helya: Hieremia / o uno altro pphera: et uoi chr dite che sia: et Pietro che fu ilpiu uiuo et ilpiu prõpto indire et infare che nessuno degli altri disse. Tu se xpõ figliuolo didio uiuo: et iesu xpõ benedecto: beato se symone bariona: nõ carne et sangue thela reuelato: ma ilpadre mio che e / ĩ cielo: et io dico a te che tu se Pietro: et sup hãc petrã edificabo ecclesiã meã: et leporte dello inferno nõ harãno possanza cõtra quella: et darotti le chiaue del regno delcielo: qualũq; tu legherai sopra laterra sara legato ĩ cielo: qualũq; tu scioglierai sara soluto ĩ cielo. O parole digrãdissima autorita et quanto cõstructo e / datrarne: hor lascierено tutto quello che sene puo dire / et solo netrarremo una bellissima meditatione et una marauigliosissima cõtẽplatione. Hor uegniamo un poco meditãdo et cõtẽplando come era facto el nostro signore Iesu xpõ quãdo egli andaua perlo mõdo / et etiã come egli e / nel suo dolce glorioso et benedecto regnio. Prima qllo pretiosissimo corpo era proportionato et dotato dalla natura ĩ forma che nõ fu mai ilsimile so

pra laterra: egliera grãde pocho piu di tre brac
cia lecarne sue erano lacte & sãgue: il pelo pen'
deua in rosso: & labarba era bifolcuta: la capel
latura sua era piana in sul capo conla dirizatu
ra in mezo chosi nandauono in sino a pie del'
collo: poi cominciauano aniellare/ & diuẽtare
ricciuti: & andauono insino insu glhumeri cõ'
quelle fila che pareuano apũto doro. De guar
darelo nel uolto gentile i benignio/ gratioso/
humano con quella aria cõ una magnificentia
che pareua che cieli: la terra: elmare: ogni chosa
meritamente gli douessi fare riuerentia: & tutti
quelli che louedeuano di lui sinamorauono.
Vederelo: & udirelo parlare: amaestrare: predi/
care cõ tanta sapiẽtia contanto suiscerato amo
re: con tanto feruore di charita che tutti quelli
che louedeuano & udiuano cõ uertiua. Et udi
re quello che disse quelladoona uedendolo &
udendolo predichare grido: & disse. Beato il
uentre che tiporto/ & le poppe che tallactoro'
no. Et Iesu christo benedecto: nõ solamente so/
no beato coresti: ma quelli che odono la paro'
la di dio: & quella obseruano. Di che era uesti'
to: essendo piccolo la madre chon le sue pretio

ſiſſime mani glife una chamicina di lana fine: queſta ſidice che creſceua ſicondo che creſceua lui. Chiamaſi la tunica incõſutile: queſta ſidice che lebbe pylato: & hoggi lha elturco. Vnaltra ueſta hebbe ſopra qſta di filugello roſino lunga cõ lemaniche afrati & ſanza collare/ di queſta dice la ſcriptura. Diuiſerũt ſibi ueſtimenta mea/ & ſuper ueſtem meam miſerunt ſortem. Dice che gittãdoui ſu le ſorte eladiuiſono per chi ladoueſſe eſſere: niente dimancho di queſta ſidice che ſene truoua i molti luoghi/ & chi dice che fu uno mãtello. Et andaua cincto con una corda. Non porto mai ne chalze: ne ſcharpe. Adunque egliando ſempre ſcalzo. La faccia ſua era ſerena con una giocondita gradiſſima. Lo aſpecto ſuo era ſemplice: ma maturo: nello amaeſtrare piaceuole: nelle reprehenſioni terribile. Nõ fu mai neſſuno chelouedeſſe ridere in queſto mondo/ piagnere ſi: & piu uolte. Tutte lopere ſue furono facte con tanta aſſochata charita che per ogni minimo acto che efaceua guadagnaua elregnio del cielo: uerbigratia ſe gli andaua uno paſſo: & ſe ebeeua uno ſorſo chon uno battere dochio egli guadagnaua el

regno del cielo. Hor cõsiderate lauita/lapassio
ne & lamorte: & uedete quante uolte eguada'
gno quel dolce/glorioso & benedecto regno:
& se noi uiuessimo cento uẽti anni quãto puo
uiuere uno i questo mondo: & facessimo tutte
lopere uirtuose & laudabile che fare si possono
ci comanda che noi cichiamiamo serui inutili.
Hor uedete quello che noi sian noi & q̃llo che
eglie/eglie ogni cosa: & noi siamo niẽte: uolete
lo ueder: togliamo uno huomo el piu sauio el
piu potẽte che hauessi mai ilmõdo: depiglamo
salamone che hebbe trecẽto mogle & settecẽto
cõcubine: ꝓuo tutte le cose che si possono ꝓua
re p saperne rendere ragione. Togliete una for
micha leuategli una gãba dire a Salamone che
gliele racõci appunto. Considerate lope delno
stro signore Iesu xpõ i uno momẽto facte ĩ cie
lo & i terra. O quãto ellesono smisuratissime &
stupendissime: uedete chegle/ogni cosa/sanza
lui nõ e/cosa nessuna: & noi siamo niente: una
anima gẽtile necõprẽdera molto piu sanza: con
paratione. Questo e/ilnostro signore Iesu xpõ
uenitelo meditãdo/cõtẽplãdo: acõpagniateui
cõ esso: nõ trouerrete piu dolce piu benedecta:
ne piu salutifera cõpagnia: & mẽtre che sara cõ
esso uoi: non harete mai paura di cosa nessuna

& direno quello che e/ il uero che quello pretio
sissimo corpo sempre ĩ uita & ĩ morte fu dalla
diuinita acõpagnato: che cosa e/ questa diuini
ta? hor uoglian noi parlare che cosa e/ la diuini
ta questa sarebbe una sõma pazia solo affarne
cõcepto: che direno? direno quello che lo spiri'
to sancto ci amaesterra. Recita Giouãni Cassia
no che ĩ quello tẽpo nel diserto era uno muni
stero di monaci duna grãde sãctita: ma eglera'
no in uno errore che gladorauono el nostro si
gnore omnipotẽte idio nella sua diuinita ĩ for
ma dhuomo: fu mostro loro lerrore ĩ che glie
rono leuorõsi da quella opinione. O quãti cie
chi: quãti ignorãti ci sono che sidãno adinten
dere: & credono chel nostro signore & omnipo
tente dio sia nel suo dolce glorioso & benedec
to regno come lo uegono dipinto: & credono
che glhabbi ochi/ mani/ naso/ boccha/ & pie! &
tutte q̃ste cose: ben sono ciechi & ignorãti: per
che nõ ha alcuna di q̃ste cose: & halle tutte: co'
me e/ facto? come e uuole: come li pare! & come
li piace: ma naturalmẽte egle spirito: ueggiamo
q̃llo che ne dice il nostro sã giouãni nella lectio
ne che la chiesa cãta la mattina dogni sãcti: oue
la dice duodecĩ milia signati xii. milia signati:
qui ella chiama e xii. tribu disrael: il nostro san

Giouāni dice che sono cento quarāta quattro migliaia segnati tutti nelle frōti del segno del nostro signore & omnipotēte Idio. Poi dice & uidi una turba magna che nō sarebbe mai pos sibile didouerla anouerare: di diuerse ligue di diuersi popoli/& di diuerse genti/& di diuerse nationi uestiti tutti distola cādida cōla palma ī mano stare dinanzi aqlla sedia di qllo trono di qllo agnello īmaculato. Tutti gridādo con grā uoce dicēdo. Salute allo Idio nostro: elqle siede sopra lasedia/& allagnello: & tutti gliāge li stanno dintorno alla sedia īginochiādosi di nanzi alla sedia facciēdogli reuerētia & adorā do Idio dicēdo amen: benedictione & chiarita & sapientia: et redimēto di gratie/& honore/& uirtu/& forteza allo Idio nostro nel secolo de secoli amē. O anima peregrina leuati diterra & uattene ī cielo agodere cō quella sancta/dolce gloriosa & benedecta cōpagnia. Hor che giubi lo e/quello? Chi lo pruoua nesa rendere ragio ne. Gran chosa e/questa allhuomo: che morta le essendo in questa uita trouarsi in quel dolce glorioso & benedecto regno. Si singularissima gratia & dono e/dalnostro signore Iesu christo non a quelli che gliuogliono dare oro/o arien

ro/o che ſiſtraccino lecarni: ma aquelli che con
pura & buona fede lobſeruono/riconoſcendo
eſua gran benefici: & ringratiandolo di buon
cuore&: che obſeruono iſua ſanctiſſimi coman
damenti. Hor ſerrate illibro: & metteteui lama
no in ſulla gota! & uenite um pocho contem/
plãdo tutte queſte choſe. & maxime come e/fa
cto elnoſtro ſigniore Ieſu chriſto nel ſuo dolce
glorioſo/& benedecto regnio: quanta e laglo/
ria ſua: quanta e/la magnificentia ſua: quãta e/
laſapientia ſua: & quanta e/lapotentia ſua. Co
me ſon facti enoue chori delli angeli che ſono
in tre gerarchie! quanto numero ſono & cõ qu
ãta gloria: quanto e/ilnumero de beati: & con
quanta gloria: & uedete quella uergine bene/
decta exaltata ſopra tutti/& ſopra echori delli
angeli. Hor uenite cõtẽplãdo qſte coſe: & fare
te come dice ſan Pagolo. State in terra: & habi
tate in cielo. El noſtro ſignore Ieſu chriſto cho
me fedele & per laſua gratia uidara qualche lu
me del ſuo dolce glorioſo & benedecto regno
& ſtãdo i queſta contẽplatione cõ pura & buo
na fede/comĩcerete aguſtare depomi diquella
dolce glorioſa et beata patria: & harete tanto
gaudio nellanima uoſtra che uoi giudicherete

hauere larra del paradiso ĩ questo mõdo. O anima felice che ben se felice: che in q̃sta uita mortale tu comici agustare che cosa e/uita etterna. Et che e/uita eterna? nõ e/altro che uedere il nostro signiore iesu xpõ. Se uoi louedrete uoi lo conoscerete: et conoscẽdolo lamerete: et amandolo lofruirete: & fruẽdolo starete in q̃llo gaudio che sono gliangeli & isãcti nella gloria del paradiso. O anima gratiosa che ben se gratiosa: et ben se benedecta: che tipuo nuocere a te? non caldo/nõ freddo/nõ fame nõ sete nõ alcuna passione: pche tu hai trouato quello che tu desideraui/quello che tu cercaui ilcõtento & il poso tuo che e/ilnostro signore Iesu: nelq̃le tu tise per amore transformato cõ lui tigodi: hor priega per noi miseri. Questo e/il uero nostro padre: questo e/ el signiore che noi dobbiamo cerchare: questo e/il signiore che noi dobiamo ubidire: questo e/ilsignore che noi dobbiamo seruire: questo e/quello signore che noi dobiamo temere et amare! questo e/quello che ci ha data lauita: et che cela conserua: questo e/quello che ciha dati tanti beni: & che celimantiene: questo e/ q̃llo che ciha adare la morte: rimunerarci del bene: & punirci del male. Che remunetatione & che punitione sara questa? p certo se

lhuomo el sapesse enõ farebbe tãti errori quanti efa. Hor leuiamo el cuore lamente & lanima tutta a questo signore: & diciano cosi.

p Adre & signore mio dolcissimo che se/in cielo sommo & etterno bene trinita benedecta/trinita gloriosa/trinita sãctissima: che se tre & se uno: se uno & se tre nella tua maiesta/nella tua podesta: nella tua deita: creatore del cielo/sole/luna & stelle/la terra/el mare/& tutte le cose create: in eterno sia tu sanctificato: glorificato: & adorato: magnificato: & honorato: laudato: & ringratiato/tu se sopra ogni chosa gloriosissimo: & splendidissimo con tanto giubilo/con tanto gaudio/cõ tanta gloria/cõ tanta magnificentia/con tanta potentia/con tanta ubidientia che ecieli la terra elmare/ogni cosa creata in uno momento a te ubidisce: excepto che lhuomo ingrato elquale tu hai facto alla imagine & similitudine tua p dagli elregno del cielo: & non prima creato che esso siti uergo: priuato di tanto smisurato bene/dannato al profondo del linferno in tanta passione/in tanto dolore & in tanto tormento. O sommo & eterno bene. O abysso profõdissimo & riprofondissimo di charita: per ricomperare questo

ingrato peccatore:& trarlo di tāta passione/di tanto dolore/di tanto tormento/ditanta mise ria/ditanta tristitia/di tanta calamita/di tanto sterminio:& ditanto miserabilissimo & orribi lissimo luogo:& per ridurlo nel regno & nella gloria tua:ti humiliasti amandare Iesu christo tuo figliuolo in terra nel uentre di quella uer gine benedecta doue tu creatore dogni chosa creata stesti noue mesi rinchiuso. O mirabile & stupendissimo mysterio a cōsiderarlo! in capo del tempo lauergine benedecta tipartori ī una capanna nella stalla fra lasino & ilbue tāto mi seramente & con tanta uilta. O padre signiore etterno charita infinita che hai unito ladiuini ta con lahumanita. Tu idio tise facto huomo per lanostra redētione. O alteza smisurara che se uenuta ī tanta basseza setti sottomessa a cal do/freddo/fame/sete alle passioni & miserie di questo mondo!& non prima creato comincia sti a mōstrare latua magnificētia:lāgelo anun tio a pastori latua natiuita con grande allegre za uenono & si tiadororono : ī capo docto di tu fusti circuncíso comínciasti aportare passio ne:& aspargere per noi eltuo pretiosissimo san gue. Ecco emagi che tiuēgono adorare io non

dico udite: ma uedere delle extreme uniuerſe
parte del mondo ſipartono tre Re cõ grande
magnificẽtia che luno non ſa dellaltro guida
ti da una grandiſſima & belliſſima ſtella chon
grande uelocita tutti neuanno in ieruſalem in
uno medeſimo di uigiungono acozzonſi in'
ſieme uanone in betelem incapo di quatordi'
ci di truonono quello benedecto & glorioſiſſi
mo bambino ĩ una capãna nella ſtalla ĩ mezo
tra laſino & ilbue acompagnato dalla uergine
benedecta ſua madre & da Ioſeph con grande
reuerẽtia entrorono auederlo: & coſi con gran
diſſima humilta tutti ladororono: & adorato
che lebbono: & facta la loro offerta di grande
quantita doro/dincenſo & mirra: langelo inſo
gno dice loro che ciaſchuno torni nella ſua re
gione & per altra uia. Choſi feciono: & queſto
diſſe: pche Herode cercaua duccíderlo. Hor ue
dete quanti belli & degni miracholi ciſono: in
capo diquarãta di eſſendo la uergine benedec
ta purificata ella ando altempio perla purifica
tione portando quello benedecto & glorioſiſ
ſimo bambino nelle ſue ſanctiſſime braccia: &
facto che lebbe con grandiſſima reuerentia &
humilta la ſua oratione eſſa chome poueretta

offerse uno paio ditortole/o uero colombe:&
quello benedecto uechione sācto symeone pre
se quello benedecto & gloriosissimo bambino
nelle sue sancte braccia: et con allegreza facien
do un poco di processione canto Nunc dimic/
tis seruū tuum domine secundū uerbū tuum
in pace. Quia uiderūt oculi mei salutare tuū.
Quod parasti ante faciē omnium populorū.
Lumen ad reuelationem gentium et gloriam
plebis tue israel. Poi rende quello benedecto
& gloriosissimo bambino alla madre:& pphe
tando disse. Questo sara ilcoltello che tipasse/
ra ilcuore:& ben disse iluero: perche fu chosi.
Lanocte seguēte apunto i sul piu bello dormi
re & langelo i sognio dice a Giuseppo chiami
Maria/toglino ilfanciullo/uadinne in egitto:
pche herode cerchaua duccíderlo. Hor uedere
quella uergine benedecta sconsolata & adolo
rata dibella meza nocte partire con Giuseppo
con una asinella & con una sacchetta:& uede/
re quanto male contenti euanno caminando/
quando luno & quādo laltro portando quel
lo dolcissimo/gloriosissimo & benedecto bam
bino. Eluiaggio e lungo: eglianno a passare p
uno diserto grādissimo: de habbiate loro com

passione acompagnateui con essi: qualche uol
ta pigliate quello dolcissimo/gloriosissimo &
benedecto bambino nelle uostre braccia: & aiu
tatelo loro portare. Epenorono dua mesi agiu
gnere i egypto a una terra che si chiama serta:
& quiui stettono tanto che quello dolcissimo/
gloriosissimo & benedecto bābino hebbe sep
te anni. Quello che facessi ilnostro signore Ie
su christo in questo tempo la chiesa non ne fa
mentione: & anchora noi nō ne parleremo. Fi
nito questo tēpo de septe anni langelo dinuo
uo dice a Giuseppo che debbi ritornare in be
telem: perche gliera morto Herode/ & regnaua
Archilao suo figliuolo. Hor uedete quella uer
gine benedecta insieme con Giuseppo ritorna
re per quella medesima uia/ menando quello
dolcissimo/gloriosissimo & benedecto figliuo
lo: & uedete con quanto affanno euenghono
caminando. Lauergine benedecta poteua mal
portare q̄llo benedecto & gloriosissimo figliu
olo: p̄che egliera grādicello: Giuseppo peggio
perche glera uechierello: a sua pie poteua male
andare: & acauallo non sapeua stare. Hor uede
tegli con grande affanno & molto stento ritor
nati i betelem: & quiui stettono tāto che q̄llo

dolcissimo gloriosissimo et benedecto figliuo
lo hebbe dodici ãni. In quel tẽpo sifaceua una
festa in Ierusalẽ doue uniuersalmẽte tutti epo'
poli ui concorreuano: et ꝑ fare come glaltri la
uergine benedecta ĩsieme cõ Giuseppo uando
rono menãdo q̃llo dolcissimo gloriosissimo &
benedecto figluolo. Chome piacq; al nostro si
gnore & omnipotẽte dio ꝑla grãde moltitudi
ne della gẽte che uera elosmarrirono. Hor ue'
dete q̃lla uergine benedecta andãdo cercãdo
ꝑ uille ꝑ castella ꝑ tutto: & nõ lo trouãdo. De
udire che dolce doglenza ella fa. Figluol mio
charo oue se tu: figliuol mio dolcissimo doue
tho io a trouare: figliuol mio gratiosissimo io
tho mal gouernato: io tipriego che tu mipdo
ni: emifu bẽ decto chio tiguardassi bene. O ma
ria che hai tu facto? Poi siuolge alnostro signo
re & omnipotẽte dio. Padre et signore dio om
nipotente. Io ho facto male. Io tipriego che tu
mipdoni & maxime lamia negligẽtia: seglie di
tuo piacere: ioti priego che tu minsegni il tuo
et mio caro et dolce figliuolo: se non sia facto
latua uolonta. Come piacque al nostro signio
re et omnipotẽte Idio che non abandona chi
in lui sifida. In capo di tre di ella ando in Ieru
salem: et capitãdo altẽpio oue era ilsuo cõsue'

to dandare et diſtare. Ella uidde q̃llo dolciſſi
mo et glorioſiſſimo et benedecto figluolo nel
mezo de doctori che diſputaua. Et q̃lli docto
ri: et maeſtri della legge eſſẽdo tutti cõfuſi ſta
uano amirati & ſtupefacti: et diceuano chi e co
ſtui? onde e egli? onde ha egli tãta ſciẽtia? egle
ſi piccolo: et nõ ſtette mai aſcuola: nõ e egli fi
gliuolo di q̃llo Ioſeph fabro: et di q̃lla Maria?
Et hauẽdo il noſtro ſigniore Ieſu xpõ finita lo
pera & ueduta la uergine benedecta ſua madre
cõ buono modo ſi parte: et corrẽdo i uerſo q̃lla
ſi gitto alcollo. La uergine benedecta lo riceuet
te nelle ſue ſanctiſſime braccia ſtrignẽdolo/ba
ciãdolo guardãdolo dallegreza/et di tenereza
piagnẽdo/ſtata coſi alquãto cõ humilta ſi uol
ge a Ieſu xpõ. De figluolo pche hai tu facto co
ſi? el padre tuo et io dolenti thabiamo cercho?
Et Ieſu xpõ benedecto. Perche mhauete uo cer
co? Nõ ſapete uoi che q̃lle: coſe che raguadano
allhonore del padre mio quiui mi biſogna eſſe
re? Hor qui ſi ferma la chieſa! & non fa piu men
tione del noſtro ſignore Ieſu chriſto inſino che
gli ha finito uenti noue anni: & ancora noi nõ
ne parlemo. Finito chel noſtro ſignor Ieſu chri
ſto hebbe uentinoue anni per ſeguire lubbidi
enza del padre ſi uolge alla madre: & ſi gli dice.

Madre mia sancta eglie/il tempo che io debbo seguire quello il perche il padre mha mandato: tu rimarrai con la tua sancta pace: & si ti priego che tu midia la tua benedictione: & si si puose ginochione. La madre tutta stupefacta inteso le parole della partita: & ueduto lo i terra subito si puose ginochione anchora essa: & con humilta si uolge a Iesu christo. Figliuolo mio gratiosissimo io non ti posso uietare quello che tu di: ma io ti priego che tu mi torni a riuedere il piu presto che tu puoi: & si ti priegho midia la tua sanctissima benedictione. O humilta profundissima auedere inginochiati il Re & la Reina del cielo & della terra: & uedergli abracciati & con uno suiscerato amore baciarsi. Cosi stati alquanto/uedere la uergine benedecta rimanere piangendo: & il nostro signiore Iesu christo partirsi di Nazaret per essere i Ierusalem/che sono octãta quattro miglia/& uederlo caminare solo scalzo sanza ragazi/sanza famigli/& sanza alcuna compagnia: & chosi caminando giugne al fiume giordano doue/uede il Baptista che bateza: & subito che Baptista lo uide lo uide per spirito conobbe che egli era il signore: & per spirito intese non uoleua di lui parlassi: ne

di lui facessi alchuna dimostratione: fermasi el Baptista elnostro signore Iesu christo caminan do giugne allui & si losaluta: el Baptista cõ grã dissima reuerentia singinochia & con la faccia uolta alla terra tutto stupefacto. Iesu xpõ be nedecto: sta su giuãni: io uo che tu mibaptezi. Giouãni risponde. O signiore hotio abatteza re io? Iesu christo benedecto. Fa quello chi tidi co. Giouãni. Signiore io faro quello che tu mi comanderai. Hor uedere ilnostro signore Iesu christo spoglarsi: & uedete cõ quanta humilta eua al baptesimo? Et baptezato che fu: uedete uenire sopra alcapo del signiore una colomba in spetie di spirito sancto con una uoce che fu sentita da tutti. Questo enlmio dilecto figluo lo nelquale io misono bene compiaciuto. Fini to questo mysterio del baptesimo uedere ilno stro signore Iesu xpõ andarne nel diserto afare penitẽtia: & facto che glihebbe quella, chome uoi intenderete: uedetelo uscire del diserto al mondo sipalesa in brieue hebbe chiamati esua benedecti discepoli: & uedetelo andare per tut to predicãdo & amaestrando. Allora si faceua un paio di noze ĩ cana galilee: doue lauergine benedecta sitrouaua: mandorono a inuitare el nostro signore Iesu xpõ cosua benedecti disce

poli:& lui uando. Lauergine benedecta figlifa inanzi. Figluolo enõce uino. Et Iesu xpõ bene decto. Mulier a me & a te niẽte fa. Et ella disse a quelli serui che facessino qllo che edicessi lo/ro:& essendo quiui sei uasi di pietra maggiori che mezine:chomando che tutti fussino pieni dacqua. Cosi fu facto. Portandolo alsiniscalco delle noze/euidde che gliera un buono uino: & nõ sapea donde esifusse uenuto:ma elsapeua no bene eserui. Hor questo fu el primo miraco lo che facesse elnostro signiore Iesu christo poi che fu almondo palesato. Auolere contare emi racoli & le opere che fece il nostro signore Iesu xpõ sarebbe una sõma pazia solo a farne con/cepto:ma bastiui uedere ilnostro signiore Iesu christo caminare p uille/p citta/p castella/p tut to cõ uno suiscerato amore:affaticãdosi:sudan do:male mãgiando:male beuẽdo:peggio dor mẽdo:quello pretiosissimo corpo mai restaua dipredicare & damaestrare:difare ope dimiseri cordia dipieta & dicarita:uederelo stare nel di serto quarãta di & quarãta notte sanza mãgia re & sanza bere:afare peẽnittia:doue tre uolte fu tãto grãdemẽte tẽtato daquello maladecto serpẽte. Letẽtationi uoi lesapete/& che credete uoi che facesse nel deserto qllo spirito diuino

quello corpo pretiosissimo? Del cõtinuo staua
ĩ oratione: meditatione ĩ cõtẽplatione faccẽdo
una uita mirabile a nostro exẽplo. Cosi facesti
tanti smisurati & grãdi miracoli: pche noi tucre
dessimo & conoscessimo te essere iesu xpõ figli
uolo didio uiuo/uenuto ĩ q̃sto mondo pli no
stri peccati. Infine tu fusti stratiato/dileggiato
uilipeso/schernito & beffato: ultimamẽte tu fa
cesti pasqua mãgiãdo corporalmẽte cotuoi be
nedecti discipoli. O che grãdi mysterii furono
facti ĩ q̃lla sãcta & benedecta cena? Et ĩfra glial
tri grãdi & stupẽdissimi mysterii furono questi
Tu Iesu xpõ padre & signiore mio dolcissimo
mangiasti & beuesti co tua beati discepoli con
grãdissima carita! mẽtre che cosi stauate/come
piacque a te il discepolo che tu tanto amaui ti'
sia dormẽto ĩ sul pecto: facestili intẽdere & uede
re delregno & della gloria tua. O che dolce che
suaue & benedecto sõno fu q̃llo? Tu palesasti
il tradimẽto tidouea essere facto & detiã il tra
ditore: bẽche tu fussi signor sopra tutti esigno
ri tu facesti piu che uno uilissimo seruo: toglie
sti uno pãnicello/o uero grẽbiule cignestitelo
dinãzi: iginochiastiti a pie detua benedecti di
scepoli: lauãdoli auno auno rasciugãdoli & co
si baciãdoli: & nõ haueui ĩ odio eltraditore: &

essēdoui suto ilsimile haresti facto allui che alli
altri. O humilta ꝓfondissima a nrostro exēplo:
apresso toglesti elpane:& benedistilo rendēdo
gratie alnrō signore & omnipotēte dio dicesti
qsto e/ilcorpo mio che ꝑ uoi sara tradito. To'
glesti iluino faccēdo ilsimile. Dicesti q̄sto e/ilsā
gue mio tāte uolte q̄te uolte uoi fate q̄sto fa'
rete ī mia cōmemoratione. Lasciasti a noi iltuo
pretiosissimo corpo & sāgue:accioche a nostra
posta tipssoiamo uedere:piglarne cōsolatione
& ricreatiōe:& ultimamēte cicomādasti māgias
simo iltuo corpo:& beuessimo iltuo sāgue nel
la comunione ꝑla nostra salulte. O marauiglo
sissimo & stupēdissimo mysterio:bēche tu fussi
stracco:nō andasti adormire anzi tiponesti a se
dere:& anostro amaestramēto facesti un bellissi
mo sermone atua benedecti discepoli:& ifra lal
tre cose che tu dicesti loro:uoi michiamate mae
stro & signore/& fate bene:ꝑche io sono. Quel
lo che io ho facto alpresēte uoi nō losapete:ma
uoi lōtēderete:ogni cosa chiho fatto e/auostro
exēplo. Come o facto io cosi comādo auoi che
uoi facciate:qllo che io dico auoi io dico a tut
ti. Finiti egrandissimi/et stupēdissimi mysterii
che furono facti ī qlla sācta & benedecta cena.
Tu Iesu xpō padre & signiore mio dolcissimo

con litua benedecti diſcepoli excepto che uno
tauiaſti i uerſo una uilla cheſichiama geſſema'
ni. Hor uedete ieſu chriſto glorioſiſſimo ſigno
re del cielo & della terra & ditutte lecoſe create
Idio & huomo in terra:& uedete con quāta hu
milta eua caminando coſua benedecti diſcepo
li cōfabulando con quelli/& amaeſtrandogli.
Hor laſciamo caminare queſta ſanctiſſima/dol
ce & benedecta compagnia:& uegniamo aldi'
ſcepolo che mancha:che e quello ribaldo ſcele
rato traditore/ladro/et maladecto Giuda:che
con gran furia & molta rabbia ne ito dinanzi
a principi de ſacerdoti per mettere adeffecto la
ſua peſſima uolunta. Hor laſciamo pratichare
queſto maladecto con quelli ciechi cani perfi'
di maladecti giudei le loro maladecte opatio'
ni:et ritorniano al noſtro ſigniore Ieſu chriſto
che cō laſua dolce benedecta & ſancta compa'
gnia e/giunto a geſſemani:& dice loro fermate
ui qui:chiamo Pietro/Iacobo/& Giouāni figli
uoli di zebedeo:& auioſſi iuerſo lorto:& eſſen
do appreſſo acirca uno gittar dimano ſiricordo
della paſſione che glihauea a portare:& della
acerba morte che hauea affare et diſſe. Triſta e/
lanimamia inſino allamorte. Poi ſiuolſe a que
ſti tre diſcepoli:& diſſe. Sedete qui riposateui.
Ando poco piu auanti/& entro nellorto & ſu

bito sipuose ginochioni, & cō lafaccia uolta al
la terra: comincio affare oratione al padre & si-
gnore etterno. Tu Iesu christo padre & signio
re mio dolcissimo faceui loratione a te medesi
mo: & pche la sēsualita temeua dellamara passi
one chella hauea aportare: & della acerba mor
te che glihauea a fare pregaua ilpadre & signo
re eterno che glileuasse quello calice, se possibi
le fusse: niente dimāco fusse facta la sua uolon
ta. Venne uno angelo dicielo: & siticonforto:
diche lanima tua Iesu christo padre & signore
mio dolcissimo uēne in grāde angonia: & per
lapassione sudasti acqua & sangue. Leuato per
alquāto di ricreatione uenisti a questi tre disce
poli, trouasti che dormiuono: chiamasti pietro
dicēdo. Nō potresti uoi una hora ueghiare me
co? Veghiate, & horate: acciochc uoi nō entria
te in tērtatione: lospirito e, pronto lacarne infer
ma: chi cidebbe tradire non dorme. Ritornato
alloratione! & stato alquāto uenisti a q̄sti me-
desimi discepoli: pche erano affaticati glilascia
sti riposare. Ritornato laterza uolta alloratio-
ne & finita q̄lla: ritornasti aquesti medesimi di
scepoli, trouasti che dormiuono: chiamasti di-
cēdo su nō dormite piu, esapressa chi ci debe tra
dire. Hor q̄ cinsegna elnostro signore Iesu xpō

come noi habbiamo á orare. Loratione uuole
esser breue/dolce/spessa/humile col cuore & col
conoscimẽto di se. Beato quello che cosi fa che
gliha larra di uita eterna i questo mõdo: bene/
decto sia egli. Standosi el nostro signiore Iesu
xpõ cosuoi benedecti discepoli: & riguardãdo
li nel uolto auno auno cõ uno suisceraro amo
re: cõsiderãdo lacerba morte che glihauea afare
& che lui glhaueua a lasciare: & i questo mõdo
piu non loriuedrebbono. Vnaltra uolta disse.
Trista e/lanima mia isino alla morte. Poi disse.
Stateui q cõ esso meco che molta gẽte uiene p
piglarmi: uoi fuggirete: & io saro preso: & sacri
ficato p uoi poco stãte edisse. E sono q apresso
& ilfigliuolo delhuomo sara tradito preso cro
cifixo & morto: uoi fugirete. Stãdosi cosi & co
si dicẽdo eccoti i sullhora prima della nocte ql
lo ribaldo scelerato ladro traditore maladecto
giuda cõ grãde quãtita discribi & farisei & cũ
fustibus & lãternis: & uenne dicẽdo guardate
che uoi nõ pigliate errore: eue uno di qlli sua
disciepoli che losomiglia tutto: ma io uidaro
questo segno: quello che uoi uedete che io ba
cero quello piglierete. Essendosi condocti ap/
presso elnostro signore Iesu christo non fuggi:
anzi sife loro incõtro/& disse. Chi cerchate uoi.

Essi rispuosono Iesu nazareno. Edisse io sono. Tutti quelli che sentirono quella uoce chascorono in terra. Vnaltra uolta edisse chi cerchate uoi: & erispuosono. Iesu nazareno. Edisse. Ego sum. Allora quello maladecto giuda sellife in cõtro/abracciolo/& baciollo: & Iesu christo benedecto. Amicho ache se tu uenuto. Et quelli ciechi maladecti chani perfidi giudei glifurono adosso: presonlo/& legoronlo. Et Iesu christo benedecto con humilta. Come se io fussi ladrone uoi siate uenuti a me? Con calci/pugna/stratii/et scherni ticõduxono dinãzi ad Adanna: Anna timãdo a Cayphas: & Cayphas a Pylato: & Pylato timando a Herode: & Herode ti rimãdo a Pylato. O quãti stratii: scherni: obrobrii tifurono facti i quelle sancte et benedecte gite? Vltimamẽte la grãde guanciata tifu data gliocchi uelato: il uolto tutto spurcachiato: la barba pelata: agran furia spogliato fusti et alla colõna legato: lungamente battuto/et asprissimamente flagellato: elcorpo tutto uulnerato. De considerate quelle charni quante ellerono bianche: dilicate morbide: & belle. Et essendo gli date una legione dibattiture chome sidice sono semilla secẽto sessanta sei: douete pensare

che qllo pretiosissimo corpo era tutto macero enfiato/pcosso/insanguinato/ & ĩ molte parti si uedeuono lossa De habbiateli compassione: non per lesue: ma perle nostre colpe e/chosi tor mẽtato & fragellato. Leuato dalla colõna per diligione ti fu dato lamanto regale: puosonti in sedia come Re: missonti in testa una corona dilongissime spine dandoui su delle channe ti passorono elceruello. O che grãde piata & che grãde scurita era a uederti Iesu christo padre & signor mio dolcissimo che dalla pianta de pie' p insino alcocuzolo del capo tutto eri macero infranto & insanguinato. Con grande affãno portãdo lacroce adosso parte della uia: perche tu non poteui piu ricondussono almonte cal' uario. Lauesta che era apiccata alle carne sanza riguardio tifu tratta/ rimanesti tutto scortica' to: & in uno momento con grãdẽ affanno/con grande stratio/con grande passione/con gran' de dolore & con grande tormento in mezo di dua ladroni fusti crocifixo/ & morto insul le' gno della sanctissima croce: & prima alquanto che tu spirassi elladrone che era dallato ritto ti disse signiore quando tu se nel regno tuo ricor dati di me. Et Iesu xpõ benedecto. Oggi sarai

meco in paradiso O che gran parola fu quella
a conforto di noi miseri peccatori: et p piu di'
ligione & maggiore stratio uēne dila uno ma
ladecto cieco con una lancia: & dettegli nel co
stato/di quello pretiosissimo corpo nusci gran
de abondanza dacqua & disangue! & andan'
do giu pla lancia come piacque a te qllo mala
decto cieco senetocco glocchi subito p tua gra
tia fu alluminato dellanima & del corpo: rico
nobbe elpeccato suo fecene: lapenitentia: uisse
giustamente: la chiesa lomette nel catalago de
sācti. O magnificēma smisuratissima/o abysso
pfondissimo & riprfondissimo di charita: se tu
facesti misericordia alladrone etеladomando:
a qsto traditore maladecto cieco che tida del'
la lancia nel costato: & nō tidomanda: & meni
lo nel regno & nella gloria tua. O miseri pecca
tori che ben sono miseri miserabili & maxime
quelli che sidisperano della tua magnificentia
della tua misericordia: della tua carita & della
tua bonta. De aprite locchio dello intellecto:
& uedere ilnostro signiore Iesu christo insul le
gno della croce quāto miseramente & cō quan
to dolore eglie morto: de cōsiderate chi egli e:
de examinate come egli sta: & pensate p quale

cagione. De dimmi Iesu xpõ padre & signiore mio dolcissimo chi titẽne nelle mani delli scribi et farisei quãdo etipresono? Chi ti condusse dinanzi aprincipi desacerdoti? Chi titẽne insu quella sedia quando etifu messa la corona delle spine intesta che tipassorono ilceruello? Chi titẽne legato aquella colõna doue tu fusti tanto aspramente battuto & fragellato? Chi ticondusse almonte caluario? Furon eglino elegami diquelli cani pfidi & maladecti giudei? O loro riputatione/o loro possanza? Maino? Chititenne insu quello legno della sãctissima croce? Fu qllo legno i sieme cochioui che tifurono confitti nelle mani & ne piedi? Certo no? Anzi fu latua smisurata ĩfinita & ĩfiãmata affocata caritta che tu hai portata/& porti allhumana natura per trarla delle mani di Lucifero tuo nimico: accio che nõ habbi possanza: ne cõtento di straziare: & tormentare la creatura che tu hai facta per te! & p menarlo nel tuo dolce/glorioso & benedecto regno. O ciechi/ingrati/& sconoscenti: non che noi ti lodiamo & ringratianti ditanto si smisurato & grande beneficio: ma delcõtinuo noi thoffendiamo. O miseri peccatori che ben sono miseri miserabili/& maxime

ecattiui christiani/ma guai/guai/guai a quelli
che harãno latua maladictione: nientedíman-
co non sia alcuno che sidisperi: ma sempre fac-
cendo bene speri nella tua gratia/nella tua ma
gnificentia/nella tua misericordia/nella tua ca
rita/& nella tua bonta pregando qlla dibuon
cuore che ciuogli perdonare: & nõ guardi a nó
stri difecti: & degni menarci nel regno & nella
gloria sua: & fruire quella per infinita secula se
culorum amẽ. Hor ritorniamo alnostro signo
re Iesu christo che insul legno della sanctissima
croce. Per chi se tu uenuto a portare tanta acer
bissima morte: nõ per li tuoi peccati: perche tu
non facesti mai se non bene: ma per li nostri &
maxime per li mia che nõ ho mai facto se non
male. Hor chi sono io? Sono uno saccho difec-
cia uno carnaio dipuza & diuituperio: sono ci
bo anzi esca diuermini che puto uiuo uiuo co
me una carogna. O anima mia misera & suen-
turata ilsignore del cielo & della terra: il Re di
tutta lagloria: ilsignore ditutte leuirtu pli mia
peccati e/tanto acerbissimamente morto insul
legno della sanctissima croce p trarmi del pro-
fondo dellinferno: & ridurmi nel regno & nel
la gloria tua. O Iesu xpõ padre & signiore mio

dolcissimo io ho riceuuto tăte gratie/ tanti be neficii/ tăti doni/ & tăto smisurato bene da te: & per essertí traditore io sono cagione di tanta tua acerbissima morte & di tăto mio male chio merito essere portato uiuo uiuo nel profondo dellinferno: nientedimanco io mi rifido & spe ro in te signore & padre del cielo & della terra Iesu christo benedecto: Iesu christo gratioso: Ie su christo glorioso: Iesu xpõ figluolo di dio & di sancta maria: io ho peccato per ignorătia & per malitia in qualũque modo io thauessi offe so ne sono male cõtento priegoti che tu mi per doni: & prieghoti habbi misericordia di me & delli altri miseri peccatori: dacci gratia che noi facciamo sempre cosa che ti piacer ti sia. Et sepa rata che fu quella anima gloriosissima da quel lo pretiosissimo corpo q̃llo pretiosissimo cor po/ come corpo morto che gliera & come glial tri corpi morti/ fu posto in uno sepolcro nuo uo. Hor lasciamo posare questo pretiosissimo corpo/ & seguitiamo quella anima gloriosissi ma: laquale nando allimbo a trarne tăte anime sancte quăte uerono. Che cosa e/ questo limbo & chi uera? Limbo era uno luogo obscuro: nel quale nõ era pena ne gloria: quelli che uentra

uono non nepotenono uscire: perche era dato in guardia alle demonia. Quiui era Adam & Eua & tutti glialtri che ubiditono ecomandamenti del nostro signore & omnipotente dio. Perlo peccato da damo furono serrate leporte del paradiso: & chosi stettrono cinque mila dugento anni serrate: che mai nõ uentro alcuno. Elnostro signore Iesu christo col suo pretiosissimo sangue & cõ la sua acerbissima morte legitto per terra: donde da quel tempo inqua lanime uipossono uolare: intẽdete bene possono: ueghono le demonia uenire il nostro signiore Iesu xpõ di uictoria & di gloria coronato: stanno tutte stupefacte: & dichono: chi e/qsto che neuiene cõ tãta gloria? Giugne ilnostro signore Iesu xpõ & dice. Attollite portas principes uestras: & eleuamini porte etternales: & introibit Rex glorie. Et essi rispõdono. Quis é iste? Iesu xpõ benedecto. Rex glorie dominus fortis & potens: dominus fortis in prelio. Attollite portas prncipes uestras: & eleuamini porte etternales: & itroibit Rex glorie. Essi rispondono. Quis est iste Rex glorie? Dominus uirtutum ipse est Rex glorie. Allhora le porte andorono p terra/& ledemonia cõ grande strida

fuggirono: quel luogo che era obscuro/diuen
to tutto luminoso Hor uedete Adamo & Eua
& tutti glialtri uscire fuori: & adorare il nostro
signiore Iesu christo: & uedete il nostro sancto
Giouāni essergli piu apresso che nessuno delli
altri. Quello che fusse decto & facto in quello
luogo lachiesa non ne fa mentione: non sono
cose che dire sipossino: bisogna uenirlo cōtem
plan do tanto eiche etrasse quelle anime sancte
diquello luogo: & dicesi che leconduſſe nel pa
radiso terrestre: & chi dice che lestettono del cō
tinuo appresso di lui/ancora questo potrebbe
essere: perche lo spirito nō occupa luogo. In ca
po diquarāta hore quella anima gloriosissima
riprese quello preriosissimo corpo / & si lorisu
scito corpo & anima/ & anima & corpo era una
medesima cosa: perche egli era glorificato. Per
che uolle egli in quaranta hore? Edoctori pon
gono che uno corpo che sia ī extremo nō puo
stare piu che trentasei hore che nō sia ricreato:
egli stette quarāta: acciochè igiudei nō potessi
no dire che non fusse morto. Appresso in qua
ranta hore uinteruiene parte del uenerdi: tut
to ilsabbato & parte della domenica doue sipi
glia laparte p tutto: & uerificasi ildecto del no

ſtro ſignor Ieſu chriſto: che il terzo di debbe ri
ſuſcitare. Molti predicatori ſaffaticano in mon
ſtrare per ragione cheglie riſuſcitato: et alcuni
che riſuſcito ameza nocte: & chi dice allaurora
& chi fra meza nocte & laurora: in uano ſaffati
cono tutti / pche eluero e / che eglie paſſionato
& morto & glorioſiſſimo p noi riſuſcitato / rin
gratiato & benedecto ſia tu in etterno ſignore
Ieſu xpõ padre dolciſſimo. Hor qui ſono al
cune gẽtili / belle / & diuote apparitioni chel nõ
ſtro ſignore Ieſu xpõ fa a ſuoi benedecti diſce
poli p uerificare alloro & a noi laſua reſurectiõ
ne: lequali ſuccintamente toccheremo: & ſecon
do che lachieſa lepõne. Et laprima. Partendoſi
Luca et Cleophas di ieruſalem p eſſere auno ca
ſtello chiamato Emaus: che era ſepte miglia &
mezo lõtano: uedete quãto male cõtenti euan
no caminado: elnoſtro ſignore ieſu xpõ ſacco
ſta alloro i forma di peregrino: et dice. Che ra
gionamẽti ſono euoſtri: che uoi ſiate coſi cõtri
ſtati? Et Cleophas riſponde. Se tu ſolo peregri
no i ieruſalẽ che tu nõ ſappi qlle coſe che ſono
ſute facte i queſti giorni paſſati? Ieſu xpõ bene
decto. Che coſe? Cleophas. Come che coſe? Di
Ieſu nazareno: elquale fu uero ꝓpheta i opere

& in sermone appresso adio: e nostri principi & sommi sacerdoti lhanno crocifixo & morto & e/oggi il terzo di: & noi sperauamo che lui douessi risuscitare: eglie uero che le nostre donne sono ite alsepolcro: & dicono che hanno ueduto gliangeli: & che dicono che gle/risuscitato. Et Iesu xpõ benedecto. O stulti & tardi di cuore acredere tutte quelle chose che dicono epropheti? Et comincio da Moyse aexporre loro le prophezie: & caminando dice che pareua che cuori loro ardessino di dolceza: giunsono alcastello & si sifermono: elnostro signore Iesu christo finse diuolere andare piu auanti: elopregorono che rimanessi: chosi fe. Et essendo amensa per uolere far colectione: ebenedisse ilpane come era suo consueto: & siparti sichome uoleua che fusse. Allhora conobbono che egliera il signiore. Et Iesu christo benedecto sparue: guardono/niente ueghono: cõ allegreza nandorono a glialtri discepoli: & dissono come ilsignore era risuscitato: & chegliera loro apparito: narrando tutte quelle chose che erono seguite: & come ultimamente loconobbono nello spezare del pane. Laltra essendo ediscepoli insieme: sistauono in casa per paura degiudei! elnostro

ilnostro signore iesu christo apparue nel mezo diloro: & disse. Pax uobis: non uogliate teme re io sono. Esicõturborono dubitãdo che non fussi spirito/o/fãtasma: & Iesu christo benedec to. Perche hauete coteste cogitationi necuori uostri? Vedetemi: palpatemi: lospirito non ha carne ne ossa sichome uoi uedete hauere a me. Poi disse. Hauete uoi nulla damangiare? Etro uorono um pocho dipesce arrostito & difauo mele! & fe collectione conesso. Appresso ueder te una parte de discepoli che pescono: ilnostro signore iesu xpõ apparue insul lito delmare: & chiamaliet: dice. Fanciulli hauete uoi nulla da mãgiare? Edissono dino. Iesu xpõ benedecto. Mettete leren dalla dextra & trouerrete. Cho si feciono: eglihaueuono tanti pesci che non li poteuono tirare su. Disse eldiscepolo che Iesu christo tãto amaua a Pietro eglie il signore. Et Pietro che era ignudo simette la ueste in sulle carne: salta dalla barcha & camina su p lacqua: glialtri andorono p barcha: et giugnendo qui ui econosceuono bene che gliera illsignore: ma non era nessuno che ardissi di dirgli niente! ne didomandargli alcuna cosa: & uiddono in sul la brace um pesce: il nostro signore Iesu christo

disse. Recate depesci che uoi hauete presi hora Pietro ando: et trassono delle reti cẽto cinquã ta tre pesci: & benche fussino tanto numero & grandi: et non ruppono pero larete. Hor uede te la Magdalena piangendo scalza et scapiglia ta cõ uno mantelluccio nero andarne al sepol, chro per uedere ilcorpo delnostro signore Iesu christo: et guarda per uno fesso: & uede dua an gioli luno dacapo laltro dapie che glidicono. Femina che hai tu che tu piangi? Piangho che mhanno tolto ilmio signore. Volgendosi ella uide il nostro signiore iesu xpõ: ma ella credet te che fusse lortolano. Et Iesu christo benedect to. Fẽmina: che hai tu che piãgi? Che adomãdi tu? Piango che mhanno tolto elmio signiore. Se tu losai insegniamelo: io andro / & torrollo. Allhora iesu xpõ benedecto lachiamo. Maria? Chome ella sisenti chiamare p q̃llo nome subi to conobbe che gliera ilsignore. Corse p abrac ciarlo: et disse Rabbi? Che uuol dire maestro. Et Iesu xpõ benedecto. Noli me tãgere. Maria Nõ mitochare che io nõ sono ancora salito al padre mio & padre nostro / idio mio & dio no stro. Hor q dimostra ilnostro signore Iesu xpõ alla Magdalena & a glaltri che lhuomo debbe

inuestigare p contẽplatione ilregnio del cielo: quello cercare: & qllo adimãdare! & saragli dato. Elnostro signiore Iesu xpõ dice a sua benedecti discepoli che uadino ĩ galilea insul mõte che gliapparira loro. Essendoui euegono uenire elnostro signore Iesu christo: alchuni diloro dubitorono: & alcuni ladorarono. Esacosto al olro: & disse. Dato me ogni potesta in cielo & in terra. Baptezate nel nome del padre & delfigliuolo & dello spirito sancto. Insegnate loro tutte quelle chose che io ho insegnate a uoi: ecco chio sono cõ uoi tutti edi p insino alla consumatione delsecolo. Vnaltra apparitione fe il nostro signiore Iesu christo a sua benedecti discepoli in capo docto di non uiessendo Tomaso! & dipoi dissono a Tomaso come ilsignore era loro apparito: & Tomaso disse. Sio nõ mecto le mia dita ne sua fori & le mani nel cõstato io nol crederto. Eccoti ritornare ilnostro signore Iesu xpõ: & disse. Pax uobis. Poi disse. Vien qua Tomaso uedimi palpami mecti letua dita ne mia fori & le mani nel constato: & non essere incredolo: ma fedele. Tomaso loconfesso: & disse. Dominus meus & deus meus. Et iesu cristo benedecto. Tomas tu uidisti: & credidisti

beati:qui non uiderunt:& crediderunt. Molti segni fe il nostro signiore Iesu christo nel conspecto de sua benedecti discepoli:ma la chiesa non fa mentione dinienre se non della apparitione che fa ildi della ascẽsione. Et uenuto questo tempo della ascensione che ilnostro signiore Iesu xpõ uuole ritornare alpadre che lomando: dinuouo apparue agliundici discepoli mãgiando/riprouando laloro incredulita & ladureza del cuore diquelli ueronno che lhaueuano ueduto risuscitato da morte auita:& anchora non credeuano. Elnostro signiore Iesu christo disse loro. Andare per tutto luniuerso mondo predicate iluangelio aogni creatura:quelli che crederranno/& saranno baptezati fieno salui: chi non crederra sara cõdennato:ma quelli che crederrãno nel nome mio farãno questi segni. Cacceranno le demonia:parleranno cõ nuoue lingue cacceranno/& ucciderãno iserpenti:beuendo ilbeueraggio uelenoso nõ nocera loro: ponendo lemani sopra glinfermi sarãno sanati. Venne una nugola dal cielo:leuollo diterra & portollo nel suo dolce glorioso & benedecto regno alla dextra del padre. Quiui sittriompha & gode:& in capo didieci di mando lospi

rito sancto asua benedecti discepoli equali an
dorono per tutto il mondo predichando iesu
christo benedecto & lopere sue: cō la doctrina
che dectono & cō miracoli che feciono cōuer
tirono tutto il mōdo alla fede di iesu christo:
& cosi stette cinquecento anni tanto che uēne
quello pessimo Maumetto che fu di tanto ma
le cagione.

n Opare conueniente che hauendo ilnostro
signiore Iesu xpō facte tante gētili & belle
& utile appationi asua benedecti discepoli che
non sidouessi della madre ricordare: et benche
nō senetruoui alcuna cosa edoctori della chie
sa et tutti glialtri fedeli saccordano che la pri
ma apparitione fusse alla madre: laquale porre
mo secondo che lospirito sancto ciallumínera.
Standosi qlla uergine benedecta ī camera serra
ta meditādo & cōtēplādo ilsuo dolcissimo glo
riosissimo & benedecto figliuolo in uita & nel
la morte douete pēsare il cuore suo essere ripie
no di dolceza et damaritudine. Era ripieno di
dolceza quando siricordaua essere stata dallan
gelo anuntiata hauere riceuuto in se lospirito
sancto: hauere nelcorpo suo quello dolcissimo
gloriosissimo et benedecto bambino: hauerlo

portato tāto tempo. Hauerlo partorito. Veder lo nato. Subito porsi ginochioni & adorarlo. Ricorlo con le sue sanctisime mani. Inuoltarlo ne panni del grembo: perche gliera freddo. Ac costarlo a quello sanctissimo uolto. Baciādolo. Guardādolo. Riguardādolo. Ribaciandolo: & cosi molte uolte facciēdo. Dargli quello dolce & benedecto lacte. Metterlo nelle peze: et fasciarlo. Porlo nel presepio: et adorarlo: & ancora siricordaua hauerlo tanto lungamente gouernato: et con esso cōuersato. Hauerne uisto tante mirabile uite. Tanti grandi et buoni amaestramenti. Tanti si smisurati et grandi miracoli. Infine ella sapeua che egliera Iddio & suo figliuolo. Hor pensare sella doueua hauere dolcezza nel cuore suo. Ma quando ella siricordaua hauerlo ueduto dileggiare/stratiare/condu scerlo con tanto uituperio dinanzi a principi de sacerdoti. Vederlo in suquella sedia quādo eglifu messo la corona delle spine in testa: che gli passorono el ceruello. Vedutolo leghato a quella colomna: doue efu tanto aspramente battuto & fragellato. Vedutolo in sul legnio della sanctissima croce uicino alla morte chiamare la madre che glipasso il cuore. Vedutolo

con tanta passione/dolore/ & tormẽto spirare. Pensate se lhebbe la dolceza: ellhebbe anche la maritudine. Standosi cosi quella uergine bene decta elnostro signore Iesu christo gliapparue chella non sene accorge: pigliala per le braccia didrieto & dice. Dio tisalui madre mia sancta: essa siscuote & guarda / subito conobbe essere ilfigliuolo: ponsi ginochione/& si loadora. Et Iesu Christo benedecto allhora glidimostra la chiareza della sua diuinita: & tãta glienedette quanta ella nepote sostenere: & pigliala per le braccia/& dice: sta su madre mia cara. Hor uede te quella uergine benedecta abracciata cõ Iesu christo suo figliuolo & con ladiuinita: cosi sta to alquãto Iesu christo benedecto / Madre mia tu nõ parli? Essa rispuose. O figliuolo mio gra tiosissimo io ho tanto gaudio nellanima mia: chio nõ posso parlare: & non so che midire. Se nõ che sipresumme chella dicessi questi giudei tifeciono tanto male? Et Iesu xpõ benedecto. Sta dibuona uoglia madre mia/tu se reina del cielo & della terra/in me non puo essere se non bene: & habbiamo riconperata tutta lhumana natura. Hor come questa fu laprima/uoi doue te pensare chella non fu lultima.

c O me sintende tutte le cose disopra scrip
te sono seguite: al presẽte habbiamo apar
lare di q̃llo che ha uenire che e il giudicio chel
di nouissimo fara el nostro signiore Iesu xp̃o.
Hor uoglan noi porre lõtellecto asimile myste
rio? Questa ancora e unaltra somma pazia so
lo a farne concepto: & pure uolendone parla
re diremo quello che lo spirito sancto ciallumi
nera. Sempre con riuerentia a laude honore &
gloria del nostro signore Iesu christo: & prima
comincieremo a monstrare imparte e segni: che
il nostro signiore Iesu christo pone che debbi
no uenire prima si uengha a quella spauenteuo
le & horribile sententia pure audirlo ricordare
ciascuno debe tremare: che gran differẽtia e da
le parole a facti. O me. O me. O me. Chio dico
queste cose brieue: uorrebonsi dire lũghissime:
che lhuomo stolto a ogni cosa pensa fuori che
a q̃sto che e la piu certa habbiamo: & cõ quãta
uelocita ui corriamo! & lhumicciuolo pouerec
to inuasato a ogni altra cosa piu che al nostro
signiore Iesu christo pensa. Ma guai guai guai
a quelli si trouerranno a simile termine. Hor la
sciamo quello che dire si puo. Et prima chi leg

gie apra gliorecchi: & chi puo udire intenda. Quelli che sono in Giudea fughino a monti. Quelli che sono insul lecto/non nescendano a torre niente di chasa. Quelli che sono nel cam/po/non ritornino arritorre la ghonnella. Guai a quelle che saranno pregnie quello giorno: & che daranno poppa. Orate/ accioche il uostro fuggimento non sia diuerno/o/uero in sabba/to. Allhora sara tanta tribulatione: mai non fu ueduto lamaggiore poi che ilmondo e/ne mai siuedra la simile. Verra quello falso maladecto serpente mostrando essere christo con sua com/pagnia/faccendo molti segni & miracoli. Non glicredano che glie falso ribaldo ingannatore con lisua seguaci. Fara chose marauigliose: per che glisia creduto. Intanto che giusti sarebbo/no in errore se non fusse la gratia del nostro si/gniore Iesu christo. Chome la fulghora & saet/ta in uno momento discende dallo oriente al/lo occidente. Chosi sara lo auenimento del no/stro Signiore Iesu Christo in qualumque luo/gho. Et doppo questa tribulatione si grandissi/ma. El Sole scurera. La luna non rendera el lu/me suo. Et le Stelle chaderanno del cielo: & le

Virtu de cieli ſicommouerãno. Et allhora apparira el noſtro ſigniore Ieſu Chriſto nelle nu'ghole delcielo con molta grande uirtute & poteſtate. Et mandera gli Angeli ſua con la tromba & con grande uoce a chomandare che tutti quegli che ſono ſtati in queſto mondo chom'pariſchino dinanzi a quella diuina maieſta. El noſtro ſigniore Ieſu Chriſto uidice. Appariate dallalbero del ficho quãdo ha la foglia dite la ſtate ſappreſſa. Choſi uoi quando uedete que'ſti ſegni: dite che il noſtro ſignore Ieſu Chriſto benedecto uiene a giudichare lopere uoſtre diceendoui. El cielo & la terra trapaſſeranno: & le mie parole non mãcheranno. Intendete quanto ilnoſtro ſignore Ieſu Chriſto benedecto parla chiaro: & le ſue parole ſono ueriſſime: & con la ſua gratia ſeguiteremo lopera noſtra.

c Ome ſapete elnoſtro ſigniore Ieſu Chriſto benedecto quando euenne in que/ſto mondo che nacque della uergine benedecta ſua madre. Venne come pouero miſero & mendico. Choſi nacque/Viſſe/& mori. Ma allhora uerra tutto elcontrario. Verra con

la sua magnificentia / con la sua gloria / con la
sua potentia: con la sua deita. Et nella sua maie
sta. Verra quello Re excelso con potestate ma'
gna nelle nughole del cielo sopra alla ualle di
Giusapha acchompagniato da tutta lacelestia
le corte del paradiso. O che chosa stupendissi'
ma e questa a pensarla: che se tutti glihuomini
che sono stati poi che elmondo e / & quelli che
sono / & quelli che saranno mentre che il mon'
do durera nepensassino cioche nepossono pen
sare coadunati insieme tutti eloro pensamenti
non haranno compreso quanta e una gocciol'
ciola daceto in mezo del mare acomparatione
di quello che fia. Hor pensate che cosa stupen
dissima sara quella? Hor chi sara quello dalla si
nistra che ardischa dirisguardare nella faccia di
quella diuina maiesta che sara chome una ful'
ghura? Staranno con tanto spauento terrore &
tormento che tutte laltre passioni niente saran
no a cõparatione di quella. Et uedrete esua be
nedecti discepoli giu abasso sedere sei dalluno
lato & sei dallaltro a giudicare edodici tribus
disrael: & uedrete qlla uergine benedecta apres
so al nostro signiore Iesu christo. O quãto ella

ſara glorioſa:& non pregherra piu per alcuno: nõ ſara piu tempo di gratia ne dimiſericordia: ma digiuſtitia:& uedrete uno Angelo hauere una croce. O quãto ella ſara marauiglioſiſſima & ſplendidiſſima:la quale rapreſentera a tutti: che inſu quella elnoſtro ſignor Ieſu xpõ uipor to amara paſſione, & acerbiſſima morte: egiu ſti ſenerallegrerãno:& idamnati ſenecontriſte rãno. Et ſentirete Michael arcangelo latromba ſonare & cõ lauoce chiamare. State ſu morti ue nite algiudicio. Allora tutti quelli che ſarãno ſtati in queſto mondo, che fieno ĩ paradiſo, in purgatorio, & ĩ inferno ripiglierãno loro carne & loro nerui, loro ſangue & loro oſſa:& in uno momento uecchi come fanciulli tutti nella eta di trenta tre anni che e, leta perfecta cõpariran no quiui:& ciaſcuno giudichera ſe:& per loro medeſimi eſaſſetterãno egiuſti dalla dextra & idannati dalla ſiniſtra:& uerificaſi eldecto del noſtro ſigniore Ieſu Chriſto. Saranno ſeparati ebecchi dalle pecore. Hor pẽſate & ripenſate in che termine ſitruouono quelli ſuenturati miſe ri miſerabili che ſono dalla ſiniſtra, che ſiiego no priuati di non uedere mai la gloria del no ſtro ſignore ieſu xpõ; anzi louedrãno turbato

contra diloro:& uedrãnosi appresso tante tan te tante milioni di demonia facte chome leso no che tutta uolta stãno per rapirle? & aspecte tanno la sententia desserne menate al profõdo dello inferno:& essere tormentate come insino aqui sono state lanime. Allora saranno lanime & icorpi:& per quanto? Per sempre per sempre & poip er sempre. O anima gentile credi tu que sto? Sono certissimo che gliha essere. Cosi temi tu questo giudicio grandemente:che remedio pigli? Larme della penitẽtia:che uuole chio mi dolga delloffese chio ho facte al mio signiore con proposito di nonlo offendere piu. Sta mol to bene che sai tu se questa tua doglienza sara dinatura chella glisia accepta. O misera me che ho io affare circha la contritione del cuore:et poi che tu harai la contritione del cuore? & an chora lelacryme tu medesimo giudicherai non meriti tidebbi perdonare. O suenturata allani ma mia che ho io affare chio schampi di tanto sterminio. Abraccia lasentẽtia del psalmista. Re cogitabo tibi omnes annos meos in amaritu dine anime mee:che tu facci chome Pietro che sempre sempre pianse. Chosi facciendo rifidati & spera nel nostro signiore Iesu Christo che te

padre: & tu glisei figliuolo:per lamore che lui riporta col suo pretiosissimo sangue & cõ lasua acerbissima morte tha tracto delprofondo del inferno per la sua gratia/perla sua magnificen tia:p la sua misericordia:p lasua charita:& p la sua bonta etiperdonera:porratti dalla dextra: poi timettera nel suo dolce glorioso & benede cto regno a godere quello insieme cõ liangeli suoi per infinita secula seculorum amen.

h Or prima che siuenga a quella spauente uole & terribile & finale sententia parlere mo qualche piccola scintilla per intendere del la magnificentia / della potentia / della gloria del nostro signore Iesu christo:& diremo della nobilita dellhuomo:della dignita dellanima: della natura & qualita de gli Angeli: delle pe ne de dannati : & della gloria de beati! & pro cederassi alla sopradecta finale sententia:& pri ma.

n On e /nobile questo huomo ? Benche efusse facto dum pocho di loto? Elno stro signiore & omnipotente Iddio ui puose le sue proprie mane:& fu facto el corpo da Damo rãto nobile:dormendo glitrasse una

costola del pecto che non si senti fu facta Eua: che cose smisurate & marauiglose sono queste: ma glihuomini non leconsiderano: & non prima creato questo huomo selofece figluolo/nõ e/ nobile questo huomo hauere si marauiglioso padre?In un momẽto fu creato questo mondo con tante belle/con tante gentili/con tante buone/et marauigliose cose: tuttocreo p q̃sto suo figliuolo:& ilfigliuolo creo per se:& disse: ghodete ghodete tutte queste cose!obseruate emia comandamenti: che anchora uiriserbo el regno del cielo. El nostro signiore Iesu christo quando euenne in questo mondo che nacque della uergine benedecta sua madre!non prese la forma dellhuomo?De uedete se glie/nobile uno huomo comanda atutto elmondo:beato chi lopuo guardare:ma piu beato e/chi lopuo toccare & seruire:niente dimãco expirauit:que gli che sono tanto beati sono eprimi che dico/no che quel corpo debbe essere gittato ĩ fossa a uermini. O nobilta smisurata doue se tu. O miseria sanza conparatione molto maggiore che prima tu non poteui essere guardata:hor se in fossa:mangionti euermini/& nõ tiparti:& cia' scuno tifugge:niente dimanco nõ e/piu bella

ſopra laterra che uno huomo giuſto: & ecõuer ſo nõ e/aſpido/baſiliſchio/uipera/ſerpente piu peſſimo che uno huomo ingiuſto. De cõſidera te q̃ſto huomo donde euiene: chi eglie: doue eglie: con quanta uelocita epaſſa: & doue ua: Donde uiene/uiene dadio: chi eglie/eglie figli uolo di dio: doue eglie/in q̃ſto mõdo a ghode re le coſe create obſeruãdo iſua comandamen' ti: con quanta uelocita epaſſa ilfumo nellaria: la ſchiuma nellacqua. Vno che ſi faccia auna fi neſtra & leuiſi. Oue ua? Ritorna a dio elquale lorimunerera: & punira ſecondo le opere ſua. Che remuneratione & che punitione ſara que' ſta? Per certo ſe lhuomo loſapeſſe enõ farebbe tanto male quanto efa. Hor q̃ſto cibaſti quan to alla nobilita dellhuomo. Hor uegniamo al la degnita dellanima. Non e/degna queſta ani ma? Elle degniſſima: anzi e/marauiglosiſſima! ma ſapete cio che interuiene? Come uno lume che ſia in una lanterna che nõ puo dimoſtrare laſua chiareza: pche glie occupato: coſi lanima non puo dimoſtrare laſua perfectione eſſendo nelle carcere di queſto corpo! perche e/impedi ta: ma quando ella neſara fuori allhora ſara in tutta laſua perfectione: & lanima che ſia giuſta

ſara in tanta perfectione & in tãta degnita che in uno momento uolera nel conſpecto del nostro ſigniore Ieſu christo. Vedra quella diuina maiesta a faccia a faccia. Vedra la gloria ſua:la magnificentia ſua:la potẽtia ſua:& quella uergine benedecta appreſſo alla ſua diuina maiesta. Vedra inoue chori delli Angeli chome eſono facti/& quãto numero eſono/& con quanta gloria. Vedra ilnumero de beati & nella gloria che ſitruouono & di tutta laceleſtiale corte del paradiſo colla gratia di Ieſu Christo benedecto laquale dona a chi lauuole. Hora intendete ſe questa anima e/digniſſima:ma lhuomo ama questo corpo fracido & puzolente che ha andare a uermini: & dellanima poueretta che ha a ritornare alnostro ſignore Ieſu xp̃o non ſi ricorda. O che grãde stoltitia. Et questa misericordia & gratia in eterno tadimando Ieſu Christo benedecto per me & per glialtri miſeri peccatori. O anima gentile in questa uita mortale tipuoi trouare nel conſpecto del nostro ſigniore Ieſu Christo. Non ſipuo parlare piu alte/piu marauiglioſiſſime/ ne piu stupendiſſime coſe: ma ſono queste quelle coſe che glihuomini nõ poſſono uedere con questi occhi corporali:ma ſidebbono credere:pche leſono uere:ma toglete una diquelle che ſiuegono & che ſipalpano

Togliete unanima mettetela ĩ uno corpo non
fa ella che quello corpo e/quaſi adorato in ter
ra per idio: traetela di quello corpo q̃llo corpo
& gittatelo in foſſa a uermini: & lanima reſta
nella ſua pfectione. Hor uedete che grãde effe/
cto fa qſta anima. Appreſſo come il figluolo e/
generato della ſubſtãtia del padre & della ma
dre. Choſi lanima e/creata della ſubſtantia del
noſtro ſignore & omnipotẽte idio. In che mo
do? Deus caritas eſt: Idio e/carita: chi e/in carĩ
ta e/in dio/& dio e/in lui. Coſi lanima e/creata
p la carita & della carita del noſtro ſigniore &
omnipotẽte dio. Ogni anima e/in carita: ſe ella
nõ haueſſi carita nõ ſi potrebe ſaluare: ma ogni
anima ſi puo ſaluare: pche elle ĩ carita. Carita &
amore e/una medeſima coſa come elle creata p
carita choſi e/per amore creata: & per amore uĩ
ue: & ſanza amore non puo uiuere: & per amo
re ſi danna: & per amore ſi ſalua. Elle tãto bella
tãto gẽtile & tãto gratioſa qſta anima/& tãto
piace al noſtro ſigniore & omnipotente dio eg
li ha piacere di uederla: & dilectaſi di guardarla
perche ella non capiti male gli da uno Angelo
che nhabbi cura. Coſi Lucifero ſubito che ella
e/creata gli manda uno de ſua ſpiriti maligni:
& ſempre ſempre queſta anima e/combattuta

ciascuno lauuole p dargli efructi che gliha per se. Lucifero lauuole per sempre tormētarlo: come e tormentato lui. Chosi ilnostro signore & omnipotente Iddio per menarla nel suo dolce glorioso & benedecto regno. O che gram diferētia e dalluno allaltro. Et tāto ama ilnostro signore & omnipotēte dio questa anima se fusse possibile nō che p tutto ilmōdo: ma p una sola māderebbe ancor di nuouo Iesu xpō suo figliuolo a ripigliare carne humana & farlo crocifigere unaltra uolta. O suisceraro amore. O affochata charita. O ciechita & ingratitudine delli huomini che a questo nō pēsano: & pche qsto esser nō puo lingua nō potrebbe narrare nientre inmagynare ne cuore pensare leuie & modi che ilnostrio signore Iesu christo tiene per la salute di questa anima. Non uiacorgere che questa anima e creata i paradiso della substātia di Dio & figliuola di dio. Ancora nō sia nessuno che creda che quando il nostro signiore & omnipotēte Idio fece ilcorpo da damo che quella fusse laimagine & similitudine sua: ma lanima che elli infuse i qllo corpo. In che modo che e idio? Quel che uuole? Come e facto? Come li pare: & come lipiace: ma naturalmēte e spirito

eglie inuisibile/impalpabile/incoruptibile/im passibile/immortale/ rationale:eglie douunqз euuole/non uuole se non bene:cosi lanima ha tutte queste parte. Anchora quando disse fac' ciamo lo huomo alla imagyne & similitudine nostra:qui parla in nome della sanctissima dol ce & benedecta trinita. In che modo e/lanima a similitudine della trinita? O signore & omni potente idio quãto tu hai facto ogni cosa be' ne. Eglie la persona del padre:lapersona del fi' gliuolo/et la persona dello spirito sãcto che so no tre separate persone! et ciaschuna e/idio:ma nõ crediate pero che sieno tre idii:ma sono tre idii in uno idio! et chi adora trinita non sipar' ta da questo chelli abbaglierebbe:tre et uno et uno & tre! chosi lanima nostra che ha le poten tie sue cioe memoria intellecto & uolũta. Lame moria e/anima et raguarda alla persona delpa dre! lontellecto e/anima et raguarda alla perso na del figliuolo. Lauolunta e/anima et raguar da alla psona dello spirito sancto: et tutte que ste tre anime sono ĩ una anima. Hor bastici que sto circha alla degnita della anima: et uerremo alla natura et qualita degliangeli. Che natura e/quella delli Angeli? Pigliamo uno Angelo: eglie spirito che ha una substãtia intellectiua &

e/luce! tutti li Angeli sono di questa natura: la qualita e? Togliete uno choro: pigliamo quel lo delli Angeli che sono piu abasso. O quanto numero e sono? Nõ sarebbe mai possibile a po terlo dire. Ellito del mare nõ ha tante granella di rena: et con quãta gloria e sono: ma nõ sono tutti uguali di gloria chi nha piu & chi nha me no: andategli multiplichando per dieci insino in noue trouerretegli dieci uolte piu numero dieci uolte piu gloria/ & dieci uolte piu luce! ma quãdo uoi state in qlla terza gierarchia do ue sono il choro de throni. O quanto numero e sono & cõ quãta gloria: & uederetli insieme cõ glialtri stare dinanzi al nostro signore Iesu chri sto con tanta riueretia/con tanta ubidientia & con tanta gloria. O signiore Iesu christo padre dolcissimo misericordia per me & perli altri mi seri peccatori. O Angeli benedecti soccorreteci nel cõspecto di qlla diuina maiesta. Andiamo a Cherubini che sono tãto piu numero: & han no tanta piu gloria! perche sono piu appresso alla diuina maiesta del nostro signore Iesu chri sto: & uederegli insieme con tutti glialtri stare dinãzi a quella cõ tanta reuerentia ubidientia & gloria. O signiore Iesu christo padre dolcissi mo misericordia ꝑ me & perli altri miseri pec

catori. O Angeli benedecti: Angeli gratiosi: & angeli sancti intercedere p me & perli altri mi/ seri peccatori dinanzi a quella diuina maiesta. Restano eseraphini. Hor qsti sono piu apresso a quella sedia di quello agniello immaculato di Iesu Christo benedecto: & uedere con quanta charita & con quanto amore ardono dinanzi alnostro signore Iesu christo/ & insieme con tutti glialtri stara dinanzi a quella diuina ma/ iesta con tāta riuerentia/con tanta ubidientia: & cō tanta gloria. O signore Iesu christo padre dolcissimo misericordia per me & p glialtri mi seri peccatori O Angeli benedecti: Angeli gra/ tiosi & sancti soccorreteci: aiutateci: nō ciaban donate nel conspecto del nostro signiore Iesu christo: pregate per noi miseri peccatori. Restaci aparlare delle pene de dānati & della gloria de beati. Ache modo sipuo entrare in simil'materia: che mai non sarebbe possibile exprimere luna cosa: ne laltra? Pure seguiteremo cō lagratia del nostro signore iesu christo: & cō loadiuto dello spirito sancto: & per tediare mancho chi legge ciascuno per discretione intende che le pene de dānati & la gloria de beati sono per econuerso: pure uerreno a qualche minima particularita: & prima cominceremo alle pene de

dannati: equali sono priuati di non ueder mai la gloria del nostro signiore Iesu Christo. Vedrannolo con passione/dolore/& tormẽto. Vedranno egiusti in tãto gaudio & loro in tanta tristitia. Diranno miseri a noi doue sian noi: lamenterannosi in uano. Vedrãnosi accõpagnati da tãto numero di demonia che tuttauolta cercono di tormẽtarle. Quiui e/un fuoco si grãde & sismisurato che mai i mai nõ sarebbe possibile narrarlo: & cosi apresso ue il ghiaccio simile. Con quello peccato che noi habbiano offeso il nostro signore Iesu xpõ: q̃sto sara q̃llo che del cõtinouo ci si fara incõtro a tormẽtarci. La superbia. Lauaritia. La gola. La luxuria: cosi uadiscorrendo. El psalmista. Ego iniq̃tatem meã cognosco & peccatũ meũ contra me est semp̃. Ancora ue un rimorso di cõsciẽtia/o quãto eglie grandissimo: pare che tu habbi un cane alcuore del continouo te la roda. Sarebbe possibile a narrare le pene che patiscono e peccatori ne linferno Mai mai: ma due non uoglo si lascino indrieto quando si ricordano che lhanno a ripiglare la carne & esser tormentati come insino a qui sono state lanime/allora sarãno lanime & i corpi. Sempre pare loro sentire la trõba sonare & la uoce chiamare leuate su morti: uenite al giudicio.

nõ uotrebono mai che questo giorno uenisse: ma quãdo esiricordano che mai mai mai non hanno auscire diquelle pene: diquelle passioni & di quelli dolori & tormenti. Questa e/quel/la chosa che gliaccuora. Mettegli in disperatione. Maladiscono il padre & lamadre che glinge nero & tutta laloro progenie: & cosi dipoi per desperatione bestemiano & maladiscono ladi uina bonta. Et chome porci in brauo sempre: sempre hanno astare in quelle passioni/in quel li dolori: in quelli tormẽti. O signore Iesu chri sto padre dolcissimo / Misericordia / Misericor dia/ Misericordia p me & p glialtri miseri pecca tori. Guai: Guai. a quelli che a simile termine si trouerãno: ma lhuomo e/tãto stolto che a que sto nõ pensa: che e /cosa tanto certa & di tanto dãno: sanza redẽptione. In inferno nulla est re demptio. Come sintẽde lagloria de beati? So no perecõuerso aquelle che decte sono. Vedran no egiusti del continuo la gloria del nostro si/gnore iesu christo: uedranno lasua magnificen tia: lasua potẽtia: lasua sapientia: & risguardan do nella faccia diquella diuina maiesta inten/deranno: & saperãno tutto q̃llo che uorranno Vedranno che la uergine benedecta appresso

a quello agniello immaculato di Iesu Christo
suo figliuolo. O quãto elle gloriosa: & uedran
no tutti echori delli Angeli. O quanto nume-
ro sono & con quanta gloria & chome glistan
no: uienli cotemplãdo tu che io per me nõ ne-
so parlare: & uedrãno elnumero de beati quan
ti esono & cõ quanta gloria. Ciascuno sisforzi
difare lopere che shabbino atrouare con essi &
prouerranno nella gloria che sitruouono. Io p
me nõ neposso / & nõ neso dir piu quanti con-
siderãdo che sancto Paulo dice che tutte le pe
ne che sipossono i questo mondo patire sono
niente acõparatione duna minima parte della
gloria del paradiso. Et qui colla gratia del no-
stro signore Iesu xpõ faremo fine aquesta ope
ra: & uerremo a quella dolce soaue & benedec-
ta & cosi spauenteuole & horribile & finale sen
tentia. Volterassi elnostro signiore Iesu christo
alla sinistra / & turbato contra di loro dira. Per
che uoi hauete spregiato emia sanctissimi cho-
mandamenti: & pche uoi nõ mhauete souenu-
to nelle mie necessita: & perche uoi non uisiate
doluti delle passioni che io portai p uoi io ui-
do la mia maladictione: & giudicoui etternal
mente alle pene dello inferno. Dipoi siuoltera

alla dextra & con faccia lieta & allegra: perche uoi hauete ubbiditi e miei sanctissimi coman- damenti: hauetemi souenuto nelle mia necessi ta: siateui doluti delle passioni che io portai p uoi: uido la mia benedictione/accioche uoi in sieme con gliangeli miei uegniate ad habitare ĩ quello dolce/glorioso/& benedecto regno: el quale uisu dal padre mio ab origine mũdi ap parechiato. Poi siuoltera dalla sinistra dicẽdo. Partiteui da me maladecti. Et le demonia con grande allegreza & festa glimerrãno al profon do dello inferno. O quato sarãno miseri & mi- serabili quelli che a simile termine sitrouerran- no che ilnostro signore Iesu christo p lasua gra tia ceneliberi. Volterassi alla dextra dicẽdo ue nite benedecti a godere q̃llo dolce glorioso & benedecto regno pifinita secula seculorũ amẽ. O signor mio Iesu xpõ gratioso & benigno io posso ogni di/ogni hora/ogni punto/& ogni momẽto cõparire dinãzi alla tua maiesta. Che cõparigione sara la mia cõ le mani uote dogni bene & piene dogni male che nõ ho mai facto se nõ ingiuriarti. O misero a me che scusa haro io nel cõspecto della tua maiesta? Nessuna. Hor si nõ ho scusa iesu xpõ padre & signor mio dol

cissimo che accogliēza sara q̃lla che tu misarai
Mostertami eluolro terribile della ira tua: lema
ni epiedi forate: ilcorpo tutto uulnerato: lacru
dele lanciata che tifu data nel costato: & dira
mi questo mhai tu facto tu? O trista allanima
mia chio ho facto peggio che Giuda. Giuda si
titradi & si tiuende: & io tho uenduto/tradito
& negato/crocifixo & morto con tāto stratio/
passione/dolore & tormento. O ime suentura
ta allanima mia: che io ho facto peggio che Pi
lato: esacerdoti/gliscrybi/& pharysei si tuccisо
no enō ticonobbono: ma io che tho tāto acer
bissimamēte morto & hotti conosciuto. Oime
trista allanima mia. O sciaurata allanima mia.
O dolorosa allanima mia. O suenturata allani
ma mia. O misera miserabile traditore dellani
ma mia. O ribella & sbandita del paradiso che
ghiaci nel sepolchro de peccati. Io non merito
& non sono degno che la terra misostengha:
che per lemia iniquita io misono tanto dilun
gato dal mio signore & omnipotēte Idio chio
mitruouo nel profondo dellinferno: niente di
manco io mirifido: & spero in te. Signore & pa
dre del cielo & della terra Iesu christo benede
cto: Iesu Christo glorioso: Iesu Xpō gratioso:

che io nõ facci mai/ se nõ piangere et dolermi della tua passione/ & del mio peccato che ne cagione. Io tenepriegho Iesu Christo padre & signiore mio dolcissimo:& si tipriegho che tu midia gratia che uno di qlli chioui che tiforo lemani & piedi misori questo indurato cuore: accioche io nõ facci mai se non piangere & dolermi della tua passione & del mio peccato che ne cagione:& si tipriegho Iesu xpõ padre & signore mio dolcissimo che tu midia gratia che quella lancia che tipasso il costato mipassi per mezzo del cuore:accioche io non facci se non piangnere & dolermi della tua passione & del mio peccato che ne cagione:io teneptiegho signore mio dolcissimo. O signore Iesu Christo padre dolcissimo che giudicio sara iltuo sopra di me? Io non loso io:ma tu losai tu. Io tadomando misericordia per me & per glialtri miseri peccatori. Misericordia:misericordia signiore mio dolcissimo : misericordia signiore mio piatotosissimo: misericordia Iesu christo signore mio misericordiosissimo! misericordia &nõ uendecta:misericordia & non uendecta! misericordia & non uendecta. Saluaci per latua gra

tia. S aluaci per la tua magnificẽtia. Saluaci per
p la tua clementia. Saluaci p la tua misericordia.
Saluaci p la tua charita. Saluaci p la tua bonta.
Saluaci per tãto pretiosissimo sangue / quanto
tu hai sparto per noi con tanto stratio / con tan
ta passione / con tanto dolore / cõ tanto tormen
to facciẽdo tãta acerbissima morte insul legno
della sancta croce. Saluaci: perche tu ci se padre
et noi ti siamo figliuoli: accioche tanti et si smi
surati beneficii quanti tu ci hai facti non sieno
in uano. Saluaci se a te piace: et non guardare a
chi noi siano noi: ma chi tu se tu: in etterno sia
facta la tua uolunta: et in etterno sia tu sanctifi
cato / glorificato / adorato / magnificato et ho'
norato / laudato / et ringratiato! peccaui domi'
ne miserere mei peccaui domine miserere mei:
peccaui domine miserere mei.

Q Vesta opera cõ la gratia del nostro signo
re Iesu Christo e / finita. Restami alchuni
buoni / utili / et belli amaestramenti per quelli
che amano / et temono el nostro signiore Iesu
Christo: et hanno uolunta di seruirlo. O che
grãde dolceza et utilita e / a seruirlo cõ effecto:
et lasciare andare glhuomini mortali di che si

fa tanto stima: nequali non regnia: se non ingratitudine/difecti/inganni/et tradimenti. Alla fine siperde ogni seruigio/el tempo et lanima. De aprite locchio dello intellecto mentre che glie giorno: discernete el uero dal falso: & nó uindugiate a corregerui che lamorte cõ grãde uelocita uisifa incontro. Vorrete a tempo rimediare che uoi nõ potrete. Se lhuomo sapessi doue eua: ritorna adio che lorimunerera: & punira secondo le opere sue. Che remuneratione & punitione sara quella? Mai sarebbe alchuno che peccassi sappiendolo. De io uipriegho tutti che questa opera leggere/uogliate con amore & di buon cuore intendere edecti amaestramenti: & quelli almancho una uolta il giorno leggerete: sforzãdoui dimettergli ad effecto: se nõ tutti in buona parte conoscerete il nostro signore Iesu Christo del continuo essere uostra guardia/& neuostri cuori spirare lopere uirtuose/sempre uiuerete lieti godendo Iesu Christo benedecto/& ibeni che per sua gratia ua donati: equali sono infiniti: & prima amerai dio perfectamente: habbi nel cuore Iesu Christo per te crocifisso: ricordati del tormento della sua san

ctissima madre. Ricordati spesso con dolore de tua peccati: & di qlli semplicemente tenaccusa a dio adimandandogli humilemēte perdono. Rinuntia il mondo & la sua gloria & pompa. Se tu se honorato dal mondo & da glihuomini humilemente ringratia Idio. Leuillanie & le ingiurie reputale ad honore per amore di Iesu christo. Dimentica leingiurie: & perdonale per suo amore. Larobba & lafama satisfa a tutti cō humilta. Ibeni che fai alproximo! & quelli che fussino facti a te riputatene indegnio. Pensa li benefici riceuuti da dio in comune & in particulare. Ringratialo di buono cuore. Habbi in odio edilecti & appetiti carnali. Reputati essere misero peccatore piu che nullo altro. Reputa ogni bene da dio & ilmale da te. Fa parte al proximo de beni riceuti da dio. Sempre pensa bene del proximo: & non logiudicare: benche louega errare habbigli compassione & priegha per lui. State sempre lieti: seruite ilnostro signore Iesu christo con allegreza: Spendete utilmente il tēpo: & nō state per niente in otio. State alloratione ilgiorno & lanocte: & sieno leuostre orationi piu col cuore: che con laboccha. State

in meditatione pensando nella iustitia & nella misericordia di dio: acciochesia da uoi idio temuto & amato. Habbiti sẽpre asospecto: & nõ tifidare in te: ma in dio. Giudicati esser degno dogni male: se sei ripreso di tua colpa, nõ tiscusare. Parla pocho. Rispondi humilmente. Dilectati di udire lechose che piaccino al nostro signiore Iesu Christo. Ricordati spesso dellhora della morte: del di del giudicio: delle pene de dãnati & della gloria de beati, ricordãdoti de beneficii & delle gratie riceute da dio: & maxime tistia ĩ memoria lasanctissima uita & passione di Iesu Christo: laquale illumina & fortifica lanima di chi diuotamente laconsidera: elle optima medicina a tutte lenostre infirmita spirituali. Signiore Iesu xpõ padre dolcissimo io maccuso misero peccatore nel conspecto della tua maiesta piu che nullo altro per tãte gratie beneficii & doni quante tu mhai dato: et del continuo midai in comune et in partiulare: & io sopra tutti ingratissimo gli ho male conosciuti, & non theno debitamente ringratiato: ilperche signore mio humilmente & di buono cuore teneadimando perdono: et tanto piu co

nosco lerrore mio essere grandissimo. Essendo questa opera tanto degnia & tanto laudabile che maggiore et dipiu utilita non possono gli huomini parlare: Io peccatore ignorante et insufficiente ho ardito diporre lontellecto/lalingua/la penna asimile materia/ conosco non hauere parlato a honore/magnificentia et gloria del nostro signor Iesu christo una minima parte acomparatione diquello che dire sipuo: dolgomene et sonne mal cótento: spero che la tua bonta signiore mio non allo errore per me facto: ma alla semplice/pura/netta fede/et buona uolunta harai risguardo: et perdonerami questa mia presumptione: chosi cordialissmaméte et con humilta tipriegho padre et signor mio dolcissimo: et tutte le cose laudabili/uirtuose/buone giuste et sancte a honore di te signiore mio & autilita delle anime che decte sono procedono dalla tua bonta/sommamente tenerin gratio che mhenai alluminato/ gli errori difecti et mancamenti procedono da me per cagione della mia ignorantia et insufficientia. Ancora dinuouo & humilmére tenadomando perdono padre & signiore mio dolcissimo. Nó sia

nessuno che mi riprenda circa la fede: perche lo gecto mio e/stato del continuo e/a semplice/ nectta/pura & buona fede & tanto quanto sancta chiesa cicomanda: cosi col cuore/con lamente/& con lanima affermo & credo come fedele & buono christiano. El cuore la mente & lanima mia nõ faccino mai altro che adimandarti misericordia & gratia signiore Iesu Christo padre dolcissimo per me & per glialtri miseri peccatori amen.

l A pace del nostro signore Iesu christo sia cõ lauostra charita. Con desiderio di uederui buona ortolana madre charissima ĩ xpõ Iesu: io miscuso alla uostra reuerentia: & la mia ingnorantia confesso: ma pure conosco nõ hauere satisfacto a quãto lopera merita: & degna alle uostre laudabili operationi/per lequali si conosce essere ferita della charita del nostro signore Iesu christo: & conoscendo emia difecti & grandemente temendo il suo decto & horribile sententia. Cordialissimamente uipriegho con le uostre benedecte suore per me oriate: accioche io non sia tracto del conuito/& gittato

questo libro e a uso di sersilia de nobili

nelle tenebre per non hauere la ueste nuptiale: nientedimancho io mi rifido nella gratia & nella misericordia di Iesu christo benedecto & nelle uostre sancte orationi: dalquale ꝓcede ogni bene. Sommamente lui ringratio pregandolo di buono cuore che degni del continuo essere uostra & nostra guardia. Amen.

Impresso in firenze per ser Francesco bonaccorsi a di octo di diceubre. Mcccc lxxxvii.

.DEO GRATIAS. AMEN.

Disciplina degli Spirituali equali desiderono far cosa sia grata adio et meditatio y[h]ũ

Questo libro s'è di don Amadio di Giouanni Bigatti monacho di uatta el quale e cosa utile ꝑ chi lo leggera